



Dai padiglioni ai grattacieli. Le tre maxi-torri progettate da Daniel Libeskind, Arata Isozaki e Zaha Hadid

Milano. A ottobre 2007 l'inizio delle costruzioni

Scattano le demolizioni nell'area della ex-Fiera

MILANO

La trasformazione dell'ex area Fiera di Milano, uno degli interventi di riqualificazione urbana più imponenti d'Europa, è ai blocchi di partenza. La firma della convenzione tra il Comune di Milano e CityLife, la società che si è aggiudicata nel luglio del 2004 la gara internazionale, consente di stilare una prima tabella di marcia e di fissare alcuni punti fermi della complessa vicenda. A gennaio 2007 — annuncia Ugo Debernardi, amministratore delegato di CityLife (società partecipata, tra gli altri, da Generali Properties, Ras e Progestim-Fondiaria Sai) — scatteranno le operazioni di demolizione dei padiglioni fieristici e di svuotamento degli edifici.

A ottobre 2007 invece è programmato l'avvio delle costruzioni sui lotti 1-2 (zona sud dell'area): in pratica si tratta delle prime residenze progettate da Daniel Libeskind e della porzione di parco corrispondente. In parallelo si riunirà il tavolo tecni-

co chiesto dal Comune di Milano per la revisione (parziale) del progetto e che dovrà tenere conto di un fatto nuovo, verificatosi dopo la conclusione della gara: la realizzazione nel cuore dell'area ex-Fiera — proprio sotto le tre mega torri ideate da Libeskind, Isozaki e Zaha Hadid — di una nuova fermata della metropolitana. «La presenza del metrò — dice Debernardi — ci permette di ripensare il sistema delle volumetrie, spostando alcune funzioni all'interno del perimetro d'intervento». Il tavolo tecnico durerà quattro mesi; dopo serviranno altri otto mesi per redigere il master plan con le varianti; infine il Comune avrà a disposizione ulteriori 8 mesi per l'approvazione del nuovo strumento urbanistico. «Il progetto — aggiunge Debernardi — può ancora essere migliorato. Intanto noi partiamo con i lavori e procediamo con le parti che resteranno invariate. Ma siamo disponibili al confronto, senza però rinunciare ai nostri diritti.

Non devono, cioè, essere intaccati né le volumetrie totali, né il numero complessivo dei metri quadrati e neppure i nostri impegni economici».

Le tre maxi torri avranno esclusivamente una funzione terziaria, cioè ospiteranno uffici. «Un'occasione in più per Milano — aggiunge Debernardi — per attirare in città *head quarter* e sedi di rappresentanza delle multinazionali». Le funzioni residenziali occuperanno invece il contorno dell'area. Circa le proteste sollevate dai comitati dei residenti, che criticano duramente il progetto di riconversione, Debernardi afferma: «Non possiamo parlare con tutti. Noi abbiamo la responsabilità di accogliere le istanze che il Comune ci trasferisce, mediandole». In linea teorica la nuova città che sorgerà all'interno dell'ex area Fiera di Milano sarà ultimata nel 2014, giusto in tempo per l'eventuale Expo dell'anno successivo.



www.city-life.it

La Zegna cambia marcia
 Scattano le demolizioni nell'area della ex-Fiera

Gli incentivi Ford continuano. Da oggi per tutti.

€ 49.500